LENTE D'INGRANDIMENTO

Settimana lavorativa di quattro giorni

Microsoft ha sperimentato una riduzione oraria presso la sede giapponese che conta 2300 dipendenti. Cosa è accaduto: per l'intero mese di agosto la settimana lavorativa è stata di 4 giorni e la produttività è schizzata al 39,9% rispetto all'agosto 2018. L'obiettivo dichiarato del progetto "Work-Life Choice Challange" era quello di promuovere un più sano equilibrio tra lavoro e vita privata. I casi di *kuroshi*, come si chiama in giapponese la morte per troppo lavoro, non sono cose del passato e sono frequenti al punto che le aziende in casi specifici prevedono degli indennizzi alla famiglia della vittima. Ma il sentire comune che vede i giapponesi lavoratori indefessi al contrario dei loro colleghi occidentali sembra non reggere al vaglio dei numeri. Pensereste mai che i giapponesi lavorano meno degli italiani? Ebbene sì, secondo i dati dell'Ocse i giapponesi nel 2018 hanno lavorato in media 1680 ore, contro le 1723 degli italiani. Ma il diverso esito del confronto con i tedeschi (1363 ore), i francesi (1520) e i britannici (1538) ci induce a non prendere per oro colato i numeri. Le variabili sono tante, e tra queste quelle che le statistiche non sempre riescono a intercettare. Compreso il fatto che i giapponesi fanno molte ore di straordinario, non sempre conteggiate. Molto probabilmente ciò che fa la differenza è proprio l'approccio al lavoro. I giapponesi generalmente hanno un senso di appartenenza aziendale superiore a molti altri colleghi nel mondo, e il rendimento sul lavoro se ne giova in termini di qualità. Quindi: costante applicazione al lavoro, poche distrazioni, poche pause bar, niente uscite per fare la spesa. Come che sia, la motivazione delle aziende è fondamentalmente quella di aumentare la produttività. Del resto anche progetto portato avanti da Microsoft Japan prevede di finanziare le vacanze di famiglia per ogni dipendente. Sì, perché "lavora per un breve periodo di tempo, riposa bene e impara molto", ha scritto il Ceo di Microsoft Giappone, Takuya Hirano, sul sito della società. Aggiungendo: "Voglio che i dipendenti pensino e sperimentino come sia possibile ottenere gli stessi risultati con il 20% di tempo lavorativo in meno". L'esperimento ha avuto risultati apprezzabili non solo in termini di produttività e benessere dei dipendenti. C'è dell'altro: la durata delle riunioni è scesa a poco meno di mezz'ora a fronte di un aumento delle conference call (le riunioni in videochiamata), e questo è decisamente un bene. Le assenze, durante la settimana di 4 giorni, sono diminuite del 25% e il consumo di elettricità in ufficio è calato del 23,1%. È stato stampato il 58,7% in meno di carta e il 92,1% dei lavoratori ha detto di gradire la settimana corta.

Fonte: La Repubblica.it, 05/11/2019

INTERNAZIONALE

Digital distraction – always present but avoidable

We live in a world where whatever we do and wherever we work, we are connected. Managing our inbox, checking phones, scanning and facing our workload, is an overwhelming process for each employee and under unstable circumstances this can lead to counterproductivity. Amy Blankson, a positive leadership consultant and the author of "The Future of Happiness", considers that digital distractions and permanent connection to the digital world, on a long-term base, can reduce the productivity of an employee. These instruments such as phones or emails were created to make our work easier and more efficient. Nowadays the phone is more compulsory than efficient. Nevertheless, these instruments are and will always be useful, the main point is to find a way to counterbalance these distractions. There are several studies who lead to proven practices, how employers can encourage a positive digital culture in their companies. Here are some of the good practices that can help avoid digital distractions: - Companies should try to have a quiet room or create a space for relaxation, where employers can go for a few minutes, to take a break from work and devices. Thus, changing their work environment and disconnect shortly from the pressing workload can activate their dreaming mode, which can lead to creativity and great ideas. - Several studies have shown that employers who encourage phone free breaks have happier employees. Living your phone aside in your lunch break gives you the opportunity to relax, connect with colleagues and make the most of your break. **Click here to read the article**

IN BREVE

Screening con i robot

Spesso si offrono consigli su come preparare un CV che riesca a colpire l'attenzione del selezionatore in pochi secondi. In realtà, sempre più frequentemente, non sono persone quelle che si occupano di scremare i CV, ma dei "robot". Molte aziende utilizzano Ats, applicant tracking system, per gestire il processo di screening. Se da un lato, infatti, questo sistema risolve il problema dell'elaborazione di masse di CV portando vantaggi in termini di tempo e di velocizzazione dei processi, dall'altro capita che figure qualificate e particolarmente adatte per le posizioni vacanti siano scartate. Si tratta di un danno per le aziende e per i candidati e per tutti coloro che sono in cerca di lavoro. Secondo un recente sondaggio il 62% delle aziende che utilizzano questi software ammette che in alcuni casi CV idonei vengono per errore esclusi. Secondo i dati di una recente indagine dell'Aidp, negli ultimi tre anni il 58% delle aziende ha introdotto sistemi di automatizzazione del reclutamento e il 63% ha utilizzato questi software per le attività di pre-screening. Esistono una molteplicità di software che vengono utilizzati per l'attività di pre-screening, non tutti con le stesse caratteristiche e lo stesso livello di innovazione. Alcuni software con funzioni non avanzate non intercettano tutti i CV interessanti per una specifica posizione perché non scritti in modo adeguato. Allo stesso tempo, ci sono software più avanzati che invece permettono di intercettare anche CV di interesse, anche se non scritti esattamente nel linguaggio più riconoscibile da un Ats. Come scrivere, dunque, un curriculum a prova di robot? La prima: le informazioni inserite nei CV devono essere le più chiare possibili. Secondo: prediligere formati word. Terzo punto: le mansioni inserite nel testo devono essere spiegate nella maniera più completa possibile. Quarto: dettagliare attività e competenze in modo da aumentare il matching tra offerta di lavoro e CV. Quinto: inserire le informazioni di contatto nella sezione iniziale del CV e successivamente le informazioni con le esperienze e la formazione. Attenzione anche al font che viene utilizzato. Per andare sul sicuro bisogna scegliere Calibri o un carattere Sans Serif Smile. Anche la scelta dei punti elenco è importante: evitare l'uso di frecce o simboli elaborati e puntare su simboli a forma circolare.

www.intersearch.it
euren@intersearch.it

EUREN INTERSEARCH - www.intersearch.it
Aut. Min. Lav. ex D. Lgs. 276/03 - prot. nr 1317 del 15.1.07
TORINO Corso G. Marconi, 13 - 10125 Torino
Tel: +39 011 6690143 - Fax: + 39 011 6693104
MILANO Via Carducci, 26 - 20123 Milano
Tel: +39 02 5814021 - Fax: +39 02 58140250
ROMA Via Agri, 1 - 00198 Roma

Join us on LinkedIn